



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022 – 2023 – 2024

INDICE

1-INTRODUZIONE

2-FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

3-PROCESSO DI FORMAZIONE DEL P.T.P.C.

3.1 - Analisi Preliminare

3.2 - Analisi del Contesto Esterno

3.3 - Analisi del Contesto Interno

3.4 - Trattamento del Rischio

4 – MISURE DI CONTRASTO GENERALI

4.1 - Conflitto di Interessi

4.2 - Incompatibilità/Inconferibilità

4.3 - Formazione del Personale

4.4 - Responsabile della Prevenzione della Corruzione

4.5 - Tutela Del Dipendente Che Effettua Segnalazioni Di Illecito (c.d. Whistleblower)

4.6 - Patti Di Integrita'

4.7 - Codice Etico

4.8 - Azioni Di Sensibilizzazione E Rapporto Con La Società Civile

4.9 - Rotazione Straordinaria

4.10 – Principi di Comportamento

5 - MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

5.1 – Linee Generali

5.2. - Misure Specifiche

6 – MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

1 -INTRODUZIONE

Il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” della Fondazione Teatro dell’Opera di Roma Capitale per il triennio 2022-2024 si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019. Si evidenzia preliminarmente che la Fondazione non rientra tra i soggetti tenuti all’adozione del PIAO ai sensi del d.l. n. 80/2021 e, dunque, è stata riconfermata l’impostazione autonoma del Piano Triennale in collegamento con le previsioni e prescrizioni di cui al D.Lgs. 231/2001 ed il relativo Modello di Organizzazione e Gestione, adottato con delibera del Consiglio di Indirizzo del 30 luglio 2010 ed aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2017.

L’elaborazione del presente documento riflette la struttura organizzativa sostanziale della Fondazione, tenuto conto delle variazioni intervenute nello scorso triennio e di quelle previste per il prossimo futuro. Tale processo di trasformazione verrà prossimamente formalizzato con l’approvazione di una nuova dotazione organica e struttura organizzativa, in aggiornamento degli attuali sistemi che, pur formalmente ancora vigenti, risultano ormai superati dalla evoluzione organizzativa.

Come da prassi consolidata, all’elaborazione del Piano ha partecipato l’intera struttura amministrativa: i dirigenti, i funzionari, che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Piano, pertanto, è rivolto a tutto il personale dipendente della Fondazione, ai beneficiari di utilità o vantaggi economici, consulenti o collaboratori e stakeholders in genere, nella misura in cui essi siano coinvolti nell’attività dell’Ente ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante pubblicazione sul portale Amministrazione Trasparente. A tutti i soggetti individuati dal paragrafo precedente è fatto obbligo di osservare diligentemente le norme e disposizioni contenute nel presente Piano.

“La violazione delle misure previste dal Piano costituisce illecito disciplinare” (art.1, comma 14, L. n. 190).

2 - FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

La FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE si propone di diffondere l'arte musicale, la formazione e valorizzazione professionale dei quadri artistici e tecnici, nonché l'educazione musicale della collettività.

Per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione:

- provvede direttamente alla gestione dei teatri e dei locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività di istituto ad essa affidati dal Comune o da altri soggetti e ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale ;
- realizza in Italia ed all'estero spettacoli lirici, di balletto-e concerti ;
- promuove la ricerca musicale anche in funzione di promozione sociale e culturale ;
- persegue forme di collaborazione con altre Fondazioni italiane o Teatri stranieri, nonché con altri enti ed istituzioni operanti nel settore musicale ;
- promuove iniziative tendenti alla diffusione della cultura musicale nell'ambito scolastico ed alla formazione dell'arte della danza ;



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- svolge, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie, esercitandole direttamente o per il tramite di società, consorzi o enti ad essa partecipati o licenziatari, con particolare riferimento alla realizzazione di incisioni discografiche e di registrazioni audio/video ed alla diffusione radiotelevisiva della propria attività con mezzi tecnicamente consentiti e riconosciuti.

Si richiamano qui, come per integralmente riportati :

- lo Statuto ;
- Il Codice Etico ;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs n° 231/2001 s.m.i., predisposto e adottato dalla FONDAZIONE in data 30 luglio 2010, come rinnovato dall'aggiornamento adottato in data 27 giugno 2017 ;

3 – PROCESSO DI FORMAZIONE DEL P.T.P.C.

3.1 – Analisi Preliminare

Una prima fase preliminare di analisi si è resa necessaria per l'individuazione delle aree di rischio attraverso, come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, *“la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente”*.

Come noto, l'Allegato 1 al PNA 2019 suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macroprocessi e dei processi delle amministrazioni attraverso “un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera”. Più nello specifico chiarisce che “l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi”. In sintesi, l'ultimo PNA individua il fulcro principale dell'esame nel Processo, tali indicazioni sono state recepite anche nel PTPC 2022-2024, rifinando l'impostazione delle matrici di mappatura adottate nella passata annualità. In occasione del monitoraggio intermedio si procederà a verificare l'attualità dei dati inseriti nelle matrici, valutando i necessari interventi correttivi alla luce delle risultanze prodotte dal sistema di controllo.

Tenendo conto delle peculiari attività della Fondazione, dei processi che le caratterizzano e delle informazioni acquisite in ragione degli obblighi derivanti dal D.Lgs 231/2001, si è proceduto all'individuazione dei soggetti adatti ad essere coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione, con compiti di analisi e mappatura dei processi dell'ente e successiva proposta di misure specifiche di prevenzione. Tali soggetti sono stati individuati nei responsabili di Funzione che, in considerazione del ristrettissimo numero di figure dirigenziali e della positiva partecipazione ai programmi formativi sul Risk Management organizzati nel corso dell'anno, sono stati riconosciuti come miglior bilanciamento possibile tra conoscenza tecnica delle attività proprie dell'ente e capacità di analisi delle questioni relative alla prevenzione della corruzione. Per ogni aggiornamento annuale del Piano si è previsto un ciclo di formazione a beneficio di un gruppo di Funzionari ed il successivo lavoro di mappatura/revisione dei processi nelle funzioni di competenza dei soggetti coinvolti. Esaurita la



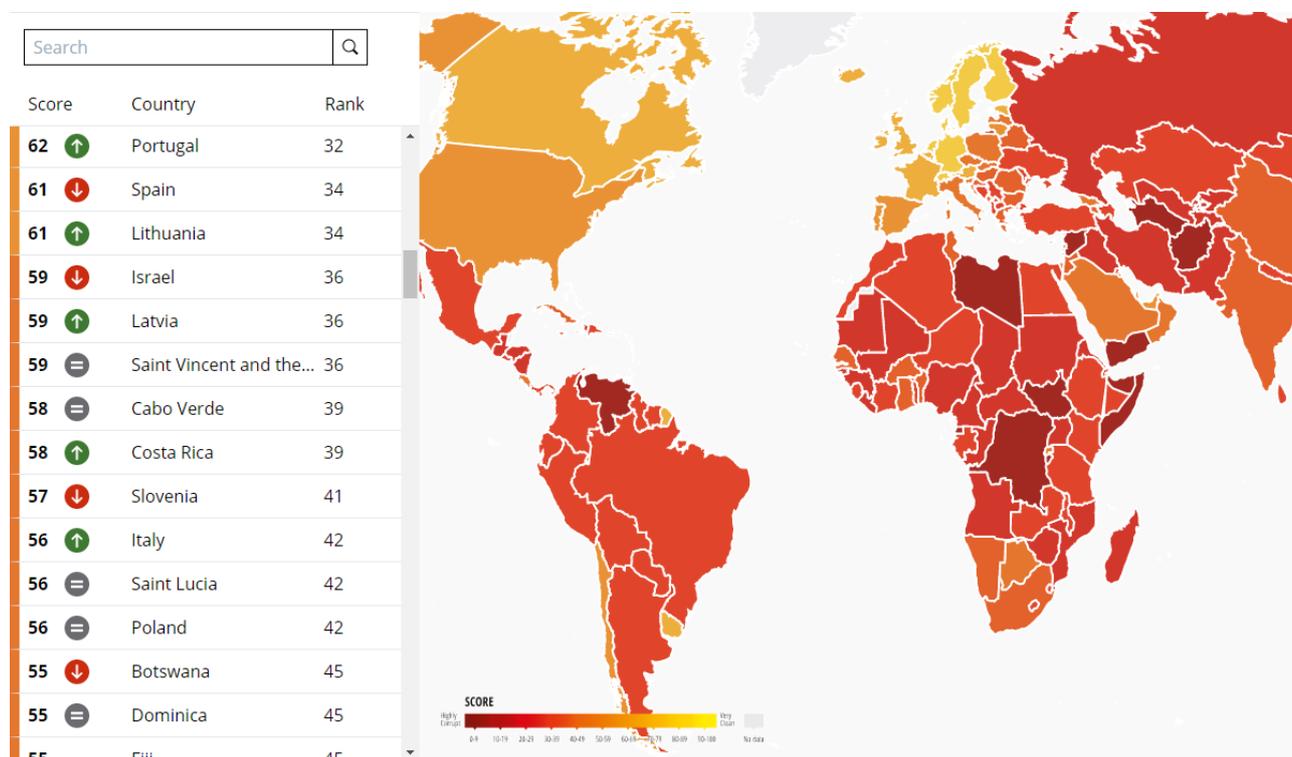
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

prima mappatura generale si procederà alla frammentazione e scomposizione dei processi delle aree già trattate in micro-processi di sempre di maggiore specificità.

3.2 – Analisi del Contesto Esterno

Ancor prima di procedere alla analisi dell'organizzazione aziendale, risulta necessario inquadrare il contesto esterno nel quale la Fondazione si trova ad operare.

Dato il respiro nazionale delle relazioni intrattenute da questo ente, non si può che partire dalle considerazioni relative al territorio italiano, realtà tuttora percepita come a forte rischio di commissione di reati di stampo corruttivo o eventi nello spetto della *malagestione*. Questa poco edificante considerazione sembra essere in parte confermata dal fatto che, secondo i dati del *Global Corruption Barometer* di Transparency International, il 3% degli utenti del servizio pubblico affermano di aver pagato una tangente nel corso dell'anno 2021 e che l'indice di Percezione della Corruzione (CPI), elaborato dalla medesima istituzione internazionale, pone l'Italia al 42° posto sui 180 paesi considerati. L'indice misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi paesi di tutto il mondo, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti".



Il punteggio ottenuto per l'anno 2021, pari a 56 punti su 100, conferma la natura di paese a medio rischio di corruzione e certifica la posizione di svantaggio rispetto a molti colleghi europei e dell'area occidentale. Certamente positiva è però la tendenza rispetto alle scorse rilevazioni, l'attenzione dedicata dal sistema paese ai temi della corruzione negli ultimi anni (non ultima l'istituzione della Autorità Nazionale Anticorruzione) ha evidentemente sortito effetti materiali, certificati dalla attribuzione di 14 punti in più rispetto ai 42 del report dell'anno 2012. La produzione di normativa e Linee Guida ANAC ha interessato anche il settore delle Fondazioni, in parte assimilate alla società a controllo pubblico, provvedendo ad indicazioni e istruzioni riferite ai settori maggiormente a rischio. Tra le altre:



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- Delibera n. 833/2016: "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi";
- Delibera n. 469/2021: "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità";
- Delibera n. 241/2017: "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali»";
- Delibera n. 636/2019: "Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"

3.3 – Analisi del Contesto Interno

In questa seconda fase si è passati alla analisi puntuale dei processi, individuati sulla base delle documentazioni interne disponibili e delle considerazioni rese dai soggetti coinvolti, riportando nei suddetti processi fattispecie e modalità di reato ipotizzabili e tentando di tipizzare i rischi ai quali la Fondazione può dover far fronte, considerata la capacità preventiva delle procedure esistenti. Questa analisi ha voluto seguire i criteri e le unità di misura proposte nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Al fine di assicurare omogeneità di criteri, si forniscono alcune precisazioni sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:

- Il valore della Probabilità va determinato, per ciascun processo, considerando il complesso di controlli e misure esistenti e sulla base di ragionate argomentazioni;
- Il valore dell'Impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati nella colonna "Indicatore numerico" associata ad ogni tipologia di impatto.

La valutazione complessiva del rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità con il valore dell'impatto medio (media aritmetica dei punteggi). In questo modo si ottiene il Livello di rischio, espresso in termini quantitativi, che potrà essere ricompreso tra un valore minimo di 0 ad un valore massimo uguale a 25.

<u>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</u>					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
<u>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</u>					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
=					
Valore frequenza x valore impatto medio					

Per la classificazione del rischio, si fa riferimento alla seguente tabella:

Intervalli valore del livello del rischio	Classificazione del rischio
0	Nulla
Maggiore di 0 e minore o uguale a 5	Scarso
Maggiore di 5 e minore o uguale a 10	Moderato
Maggiore di 10 e minore o uguale a 15	Rilevante
Maggiore di 15 e minore o uguale a 20	Alto
Maggiore di 20	Critico

Nel sistema valutativo e nei punteggi attribuiti si è tenuto conto della consistenza delle misure e dei controlli in esecuzione, considerando l'efficacia da questi garantita nella diminuzione del tasso di



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

rischio residuo . Per una più efficace consultazione, si producono le risultanze di tale attività in una parte speciale del presente piano in formato tabellare.

3.4. - Trattamento del Rischio

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, *“è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi”* (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e , infine, siano calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Per la specificazione delle misure di carattere generale, adottate ed applicate con riferimento all'intero complesso amministrativo dell'ente, si rinvia al paragrafo successivo. In merito alle misure di carattere specifico, le matrici di mappatura degli Uffici ne contengono un numero significativo, sulla base del principio - in più occasioni espresso da ANAC - che i Piani delle amministrazioni dovrebbero concentrare l'attenzione su questa tipologia di misure allo scopo di consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione. Nelle ipotesi in cui dal calcolo effettuato sia risultato un valore del rischio pari a “Alto” è stato suggerito di indicarne almeno una, rimessa alle valutazioni di ciascun Ufficio. La misura va individuata facendo riferimento all'evento rischioso enucleato.

4. - MISURE DI CONTRASTO GENERALI

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo.

4.1. - Conflitto di Interessi

Nel Piano è stata posta particolare attenzione alle soluzioni per prevenire e controllare situazioni di conflitto di interessi o situazioni di corruttela nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni di incarichi o consulenze .

In riferimento alle potenziali situazioni di conflitto di interessi, riprendendo le previsioni dell'art. 1, comma 41 della legge n.190/2012, nel presente Piano si prevede che il responsabile del procedimento (RUP) e i titolari degli uffici o organi competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche o atti endo-procedimentali debbano astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al proprio Dirigente responsabile. Se la situazione di conflitto si ravvisa in capo ai Dirigenti la segnalazione va diretta al Responsabile della Prevenzione della



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Corruzione, infine, se il soggetto interessato fosse il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la segnalazione andrebbe inoltrata all'Organismo di Vigilanza.

4.2. – Incompatibilità e Inconferibilità

La Fondazione fa espresso divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale, di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per la selezione di personale, di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. V'è divieto, altresì, per costoro di essere assegnati con funzioni direttive agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

Con particolare riguardo alle previsioni normative che disciplinano la incompatibilità ed inconferibilità di incarichi presso enti privati in controllo o partecipazione pubblica (Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39), la Fondazione predispone un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso i quali l'interessato ricopre incarichi, cariche o svolge attività professionali, nonché l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali situazioni di incompatibilità, inconferibilità insorte successivamente al conferimento dell'incarico. Al soggetto cui dovesse essere conferito un incarico dirigenziale, di responsabilità apicale o di componente dell'organo di indirizzo sarà richiesta la presentazione di tale dichiarazione.

Anche al collaboratore o consulente che ricopra una posizione organizzativa nella struttura della Fondazione verrà richiesta la compilazione della su detta dichiarazione, unitamente alla presentazione di un Curriculum Vitae aggiornato per la verifica dei dati comunicati. Il RPCT provvederà alla pubblicazione dei dettagli dell'incarico conferito, ove necessario ai sensi del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ex d.lgs. 39/2013. Inoltre, entro i primi tre mesi di vigenza del contratto di consulenza o collaborazione, si riserva di verificare a campione la veridicità delle dichiarazioni ricevute e/o di procedere alla audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche.

4.3 - Formazione Del Personale

In esecuzione di quanto previsto nelle precedenti versioni del piano, anche nel corso dell'anno 2022 la formazione sarà calibrata in base alla tipologia di attività svolta e del differente livelli di esposizione al rischio corruzione:

- a) Formazione di livello generale per il personale sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione, con particolare riferimento ai contenuti del Codice Etico.
- b) Formazione di livello specifico per i dirigenti ed i funzionari responsabili o addetti alle aree a rischio, attraverso adeguati percorsi formativi, individuati e caratterizzati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

I dipendenti che svolgono un'attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di matrice corruttiva parteciperanno ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui principi della Gestione del Rischio.

Dopo un iniziale periodo di formazione generale dei responsabili (che ha determinato una conoscenza iniziale dei principi riguardanti l'etica, la responsabilizzazione dei dipendenti, il codice etico e la sua corretta applicazione, i sistemi informativi gestionali e gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale che favoriscano la trasparenza e il monitoraggio delle misure previste nel Piano) una formazione di carattere specifico ed approfondito sarà indispensabile alla corretta comprensione da parte dei responsabili o delegati delle tecniche di analisi e gestione del rischio, necessarie all'implementazione della mappatura dei processi nelle aree di competenza.

4.4. – Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione

La Fondazione pubblica l'atto di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella relativa sezione per proprio portale "Amministrazione Trasparente".

Al Responsabile è garantito pieno accesso a tutti gli atti, dati e informazioni della struttura organizzativa, funzionali all'attività di controllo. Il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione è esercitato dal Sovrintendente.

La mancata risposta alle richieste del Responsabile della Prevenzione, da parte dei soggetti obbligati in base a disposizioni del P.T.P.C, di norma di legge o regolamento è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

4.5. – Tutela Del Dipendente Che Effettua Segnalazioni Di Illecito (c.d. Whistleblower)

Ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n.165/2001 introdotto dalla L.190/2012, come integrato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 " *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante e' comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila affinché le misure di cui al comma 51 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e della legge 30 novembre 2017, n. 179 siano effettive, predisponendo le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato. La segnalazione è possibile all'indirizzo di posta elettronica, consultabile soltanto dal Responsabile :

- Rpct@operaroma.it



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

4.6. -Patti Di Integrita'

“ Le Pubbliche Amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1 comma 17, della l.n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli o patti d'integrità per l'affidamento di commesse.”

La Fondazione, in qualità di stazione appaltante, inserisce negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito una clausola di salvaguardia secondo la quale il mancato rispetto del patto di integrità, formalizzato nel Codice Etico della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, dà luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

4.7. - Codice Etico

La Fondazione ha deciso di adottare un proprio Codice Etico di comportamento e di renderlo ufficialmente parte del proprio sistema di controllo interno. Il Codice Etico rappresenta il principale mezzo di diffusione della cultura dell'etica all'interno della Fondazione, indica i principi e i valori ai quali ogni soggetto deve uniformare il proprio comportamento, rappresenta fonte regolamentare dei rapporti di lavoro, pertanto, ogni violazione dei suoi contenuti comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari proporzionati alla loro gravità, alla eventuale rilevanza della recidiva, alla presenza di dolo, colpa ed al grado di quest'ultima, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili (in Italia della disciplina di cui all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300) e del Regolamento disciplinare interno.

Nel caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni contenute nel Codice Etico, la Direzione Risorse Umane provvederà ad irrogare le relative sanzioni secondo quanto specificato nel Regolamento disciplinare vigente. La medesima Direzione riporta trimestralmente al RPCT i provvedimenti adottati nel trimestre precedente.

4.8.-Azioni Di Sensibilizzazione e Rapporto Con La Societa' Civile

Poiché uno degli obiettivi strategici principali per la prevenzione della corruzione è l'individuazione di fenomeni di *maladministration*, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto si collocano le azioni volte a creare un dialogo con l'esterno che possa portare all'emersione di fenomeni corruttivi.

Ciò considerato, la Fondazione ha attivato un canale comunicativo dedicato alla segnalazione che massimizzi la pubblicità e conoscibilità dell'attività di prevenzione e garantisca la privacy del segnalante.

A tutte queste necessità risponde l'attivazione degli indirizzi :

- rpct@operaroma.it
- accesso.civico@operaroma.it

4.9. - Rotazione Straordinaria

Conformemente alle indicazioni contenute nell'aggiornamento al PNA 2019-2021, la Fondazione intende prevedere, come misura di carattere successivo al presunto verificarsi di fenomeni corruttivi, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*». La misura prevede il precauzionale spostamento ad altro ruolo del dipendente che fosse oggetto di procedimento penale per condotte riconducibili ai reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II Codice Penale, ovvero, di procedimento disciplinare avviato dall'amministrazione per comportamenti



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

che possano potenzialmente integrare una delle fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati sopra indicati.

4.10. – Principi di Comportamento

La Fondazione ha previsto principi di comportamento appositamente destinati ai titolari di ruoli di responsabilità di direzione, settore o di funzione, qui di seguito brevemente esposti:

- determinare i compensi relativi a rapporti intercorrenti tra la Fondazione e qualsiasi soggetto esterno alla struttura in forma scritta, ponendo contestualmente assoluto divieto di pagamento in contanti oltre le soglie di legge o in natura.
- evitare tassativamente l'offerta o accettazione di doni o denaro a/da dipendenti, funzionari o dirigenti della P.A. o loro parenti, con esclusione di utilità o doni di modico valore.
- rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione di decisioni da parte dei responsabili, specificatamente nel caso abbiano impatto sui terzi.
- allinearsi ad una condotta onesta, imparziale, corretta, collaborativa e trasparente, da parte di dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo, nelle attività di redazione del bilancio.
- sottrarsi a condotte o comportamenti che possano a livello diretto, indiretto o potenziale favorire o configurare i presupposti di reati di corruzione.

5 - MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il rispetto degli obblighi di Trasparenza assume un rilievo centrale nel contrasto e nella prevenzione di fenomeni corruttivi e la Fondazione, riprendendo il disposto dell'art. 11 del D.Lvo n° 150/2009, definisce lo standard auspicabile di trasparenza come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti aspetti dell'organizzazione, degli indicatori relativi all'andamento gestionale e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

In applicazione delle suddette linee di indirizzo, la Fondazione intende prevedere misure in materia di Trasparenza, assimilabili per contenuto formale e sostanziale ad un parallelo Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

5.1 – Linee Generali

Al fine di strutturare un efficace sistema di pubblicità (c.d. "accesso civico") destinato ai tutti i portatori di interesse, la Fondazione pubblica sul proprio portale web un complesso informativo che faciliti la comprensione e valutazione dei processi organizzativi e funzionali. A tale scopo la Fondazione intende dare piena attuazione a quanto disposto della normativa in materia prodotta dalla Autorità Nazionale Anti Corruzione (tra le altre : Determinazione n.1134 del 8/11/2017; Determinazione n.1309 del 28/12/2016,).



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- **Responsabile della Trasparenza**

Un ruolo centrale per la realizzazione degli obiettivi esposti viene a ricoprire il Responsabile della Trasparenza ed Integrità identificato nel RPCT, deputato alla formazione, adozione, attuazione del programma triennale per la Trasparenza.

5.2. - Misure Specifiche

- **Amministrazione Trasparente**

La Fondazione sostiene l'orientamento della Pubblica Amministrazione volto alla piena trasparenza dei propri processi decisionali. In quest'ottica tra le misure specifiche in attuazione è previsto il riporto nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" di tabelle analitiche e riepilogative dei dati descrittivi delle attività, dei soggetti responsabili e degli adempimenti di pubblicazione on-line in capo alla Fondazione.

In una prima fase, alla luce della ristrettezza della dotazione organica dell'ente, è stato lo stesso Responsabile della Trasparenza ad essere responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In questa seconda fase, alla luce della struttura ormai consolidata dell'impianto di dati ed informazioni in obbligo di pubblicazione, nonché della acquisita confidenza delle funzioni interessate dalla materia, il RPCT ha potuto investire gli stessi Funzionari della responsabilità di trasmettere i dati di propria competenza al fine di provvedere alla pubblicazione.

- **Accesso Civico**

L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse legittimo (Art. 5, D.Lgs. 33/2013). L'Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art.5, c. 1). L'Accesso civico generalizzato (o accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2). La Fondazione si ritiene obbligata al rispetto della disciplina e dei limiti all'esercizio del diritto di accesso civico come delineati dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per inviare una richiesta di Accesso civico semplice o generalizzato è disponibile l'indirizzo internet di riferimento:

Accesso.civico@operaroma.it

Nel portale Amministrazione Trasparente del sito della Fondazione è presente una apposita sezione con i moduli e le istruzioni per l'esercizio del diritto di accesso.

- **Posta Elettronica Certificata**

La Fondazione in ottemperanza agli obblighi normativi in vigore ha attivato la casella di Posta Elettronica Certificata il cui indirizzo è : sovrintendenza.operaroma@pec.it



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

6 – MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO

Le attività di monitoraggio ed aggiornamento del PTPC, intese sia come integrazione sia come modifica, sono volte a garantire l'adeguatezza e l'idoneità dello stesso, valutate rispetto alla funzione preventiva di commissione dei reati presupposto. Allo scopo di tutelare e preservare tale adeguatezza, anche mediante il ruolo di impulso e di coordinamento del RPCT, si prevedono le seguenti modalità di interlocuzione tra il RPCT e gli uffici interni alla Fondazione, eseguite al fine di verificare l'efficacia del Piano e programmare eventuali aggiornamenti :

- invio trimestrale dei flussi informativi verso gli organi di controllo della Fondazione;
- costante interlocuzione con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01;
- monitoraggio semestrale della applicazione delle misure generali e specifiche;
- colloquio semestrale con i responsabili e gli incaricati sulla base delle risultanze dei controlli e delle informative.

In ogni caso, viene qui previsto il tempestivo aggiornamento o la modifica del PTPC quando si verificassero le seguenti eventualità:

- variazioni e elusioni delle prescrizioni in esso contenute che ne abbiano evidenziato l'inefficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- significative modificazioni all'assetto interno della Fondazione e/o delle modalità di svolgimento delle attività di impresa;
- modifiche normative.

Roma , 28 aprile 2022